

# L'allarme dei sindacati: «Tante ditte già non pagano i contributi dei lavoratori»

Anche Erp ha dovuto rinunciare a sistemare 1.918 alloggi

«Sono la crisi che sta agitando il mondo del mattone non tocca solo le imprese. A toccare il peggio sono anche i lavoratori edili, che in provincia di Lanciano sono oltre 2.500. Qualche segnale di allarme c'è già, visto che le ditte rinunciano a versare i contributi dei dipendenti, il fenomeno esiste e la preoccupazione c'è», spiega Roberto Minetti, funzionario Fillea Cgil. «L'impressione è che molti aziende siano in debito di onestà e non è difficile ca-

**La prima cosa che gli imprenditori tagliano per guadagnare tempo sono i contributi, dopodiché tocca ai salari**

**La speranza viene da garanzia Sace: consente alle imprese di monetizzare i crediti maturati entro novembre**

pire il perché se nell'ultimo anno hanno perso 3-4 lavori praticando lo sconto in fattura o se non riescono a monetizzare i crediti ricevuti, normale che siano in difficoltà. Purtroppo in questi momenti la prima cosa che gli imprenditori tagliano per guadagnare tempo sono i contributi, dopodiché si passa ai salari. Mi spaventa che non accada, anche perché il settore dell'edilizia negli ultimi due-tre anni è cresciuto molto e ha fatto da motore a tutta l'economia. Certo, il meccanismo del bonus ha dato il comparto e soprattutto all'Italia non è stato ben connotato, ma auspico che il paese trovi una soluzione per sbloccare i crediti e rimettere in moto la macchina».

In conseguenza di questo stato di cose anche le imprese costruttrici di prendere nuovi lavori. Ne sa qualcosa Erp, l'ente che gestisce gli alloggi popolari in provincia di Lan-



Andrea Berlusconi presidente Erp

o che aveva necessitato l'idea di sfruttare i bonus edilizi (110, abito, ecc) per rinnovare i 2.000 alloggi presentati per vendita (congresso d' "Serpentine" di Sant'Anna e le case di via della Fionda ad Astraccoli). L'ente ha così pubblicato un avviso pubblico per la ricerca di soggetti interessati a sviluppare questa attività con lo sconto in fattura. Come è andata la faccenda qualche settimana fa il Tirocinio Andrea Berlusconi, presidente Erp, alla fine « spiega: «ci siamo ritrovati con un solo progetto presentato da Fin X per uno dei 25 lotti, ma anche questa azienda non ha possibilità per. Dedito così le banche che non accettano più i crediti a tutto termine. In pratica, il mercato ci ha detto di non essere interessato a lavorare alle attuali condizioni. Anche perché poi ci sono delle procedure di pagamento, la nostra permette di ottenere i moduli al 50-60% del-

le lavorazioni effettuate, ma con la garanzia che per l'intervento sarà completato al 100%. Non è un pagamento scontato. Se l'intervento non viene completato il credito non cambia e questo rischia di aprire discussi di contenzioso tra costruttori e imprese incaricate dei lavori per capire se chi debba abbattere la scadenza».

Un'idea di spesa emanata dalla legge di conversione del decreto anti-crisi, che riprende il modello della garanzia Sace, già utilizzato durante la pandemia. In pratica le imprese in crisi perché non sono riuscite a monetizzare i crediti legati ai 110 maturati entro il 30 novembre 2022 possono ottenere liquidità da banche o istituti di credito grazie all'aggravata della Sace. Ma la soluzione appare parziale perché coinvolge solo alcuni tipi di impresa. »